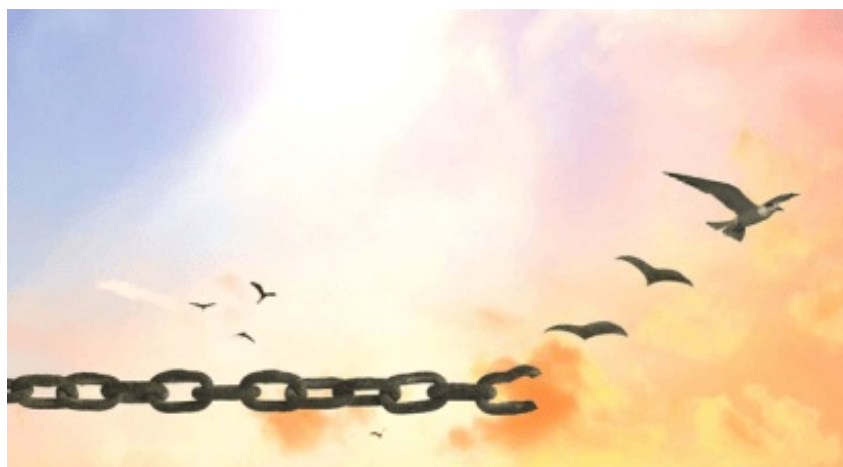


UNA STORIA CON LE ALI!

 simonacella.it/una-storia-con-le-ali/

Simona Cella

UNA STORIA CON LE ALI



Tu lo sai di avere le ali?

C'era una volta il **passerotto Talento**, piccolo, ma così piccolo, che nel nido quasi non si vedeva. Talento di sicuro non vedeva se stesso, perché **la paura rende ciechi**.

Era arruffato e spaventato perché da giorni era solo in quel grande nido: nessuno che lo scaldasse, che lo nutrisse, che lo accompagnasse a prendere il volo nella sua vita.

Un giorno **Libero, un vecchio scoiattolo** a caccia di cibo, si arrampica fino al nido e giunto lì si sporge curioso per osservarne il contenuto.

Talento balza all'indietro terrorizzato e **cade dal nido**.

Libero lo raggiunge ridendo e gli chiede: "Ti sei fatto male?... ma **perché non hai aperto le ali per volare via?**"

Talento è stupito: "... ALI ??? ... VOLARE ??? ... Cosa vuol dire ???"

Libero: "Vuol dire che... ma insomma! Sei tu l'uccello, mica io... Io sono solo uno scoiattolo!"

Talento: "Invece io... veramente non so chi sono, né cosa devo fare, so solo che sono triste e che sto morendo"

Libero: "Bè, allora perché non **scegli di sapere chi sei**, cosa vuoi fare, di essere felice e di vivere? ... Lo so che in fondo sono fatti tuoi, ma se sei così triste e spaventato mi viene da pensare che, in fondo in fondo, **la vita un po' ti attrae...**"

Talento: “Non so da che parte iniziare... non potresti insegnarmi a essere uno scoiattolo per arrampicarmi di nuovo fino al nido?”

Libero: “Ah, questa è bella! E tu non potresti insegnarmi a essere un uccellino?... Beep! **Richiesta sbagliata, fanne un'altra!**”

Talento restò nel silenzio per un po'... sentiva che gli toccava scegliere e che poteva farlo solo lui.

Alla fine disse: “Va bene... in fondo cosa ho da perdere? Ok, ho scelto!

Ora fammi vedere chi sono.”

Lo scoiattolo **Libero** era così visibilmente soddisfatto da quella richiesta, che **spalancò i suoi occhi profondi**, così grandi da contenere tutta l'immagine riflessa di Talento e anche molto di più.

Finalmente l'uccellino vide. Vide sé, le sue ali, uccelli in volo nel cielo e sentì una cosa nuova: **d'istinto percepiva sensazioni, immagini, suoni, movimenti, ciò che era e cosa era lì per fare.**

Inspiegabilmente **Talento SQUITTI**... poi aprì le sue ali e..... **non si mosse da terra!**

Libero: “Beh??? Non sei uno scoiattolo! Cosa aspetti a partire in volo?”

Talento: “Sì lo so... però... e se poi... ma... e se fosse che...”

Libero: “Ahhh, che noia... Me ne vado!”

Talento: “Te ne vai? E mi lasci qui da solo?!”

Libero: “Certo! Il sangue mi fa impressione!!!
Se resti a terra sei fregato ma se decidi di andartene **ora sai di poter volare!**”

Talento: “E' vero... ma **solo in teoria!**”

Libero “Caro piccolo, piccolo uccellino... ti capisco e mi fai tenerezza. Io sono Libero, un vecchio scoiattolo e ho visto negli anni che, **a volte, serve un piccolo aiuto per aprire le ali e seguire l'impulso.**

Non parlo alla tua mente, che come mente è incapace di farlo, ma **alle tue ali: apritevi e fate ciò che già sapete!!!**”

Poi Libero non disse altro, ma con **la sua folta coda diede un colpo secco a Talento** che partì a razzo verso il cielo...

Poi CINGUETTÒ e d'istinto aprì le ali alla sua VITA!



**Morale della favola:
Libero fa la parte dello stronzo, ma Talento
impara a volare!**

